



*Omelia nella S. Messa di Maria Vergine donna nuova*

*Santuario di Oropa, 20 agosto 2021*

*[Ap 21, 1-5 | Is 61,10-11; 62, 2-3 | Gv 2, 1-11]*

*all'inizio della celebrazione*

Cari fratelli e sorelle,

è per noi una grazia trovarci a celebrare l'Eucaristia qui al Santuario di Oropa in preparazione alla quinta centenaria incoronazione della statua della Madonna. Per me è un onore iniziare la novena con l'Eucaristia odierna e ringrazio di cuore il Vescovo Roberto per l'invito. Con me porto l'intera diocesi di Aosta e, in particolare, la parrocchia di Fontainemore da sempre legate alla Madonna Nera da un vincolo filiale di affetto e di devozione.

Immagino che Maria, padrona di casa, abbia un'attenzione particolare per noi qui riuniti e suoi ospiti: sentiamoci accolti e con gioia andiamo verso di Lei che ci viene incontro come Donna nuova, primizia della nuova creazione operata da Gesù, suo Figlio, venuto nel mondo per la nostra salvezza.

Sappiamo con certezza che ci accoglie come Madre con la quale possiamo confidarci per trovare conforto, consolazione e luce. Con semplicità diciamo a Lei ciò che abbiamo nel cuore, a Lei chiediamo ciò di cui abbiamo bisogno sapendo che intercede per noi presso il Figlio suo. ChiediamoLe in particolare di abbracciare con tutto il cuore il Vangelo e di testimoniare con semplicità nella nostra vita improntando parole e opere al comandamento dell'amore.

*all'omelia*

Nella pagina evangelica, che abbiamo ascoltato, Maria pronuncia due parole, una rivolta a suo Figlio e l'altra ai servitori. Le riascoltiamo perché ci aiutano a farci come Lei che fu la prima discepolo del suo Figlio, vera donna rinnovata dalla salvezza di Cristo.

A suo Figlio dice: *Non hanno vino.*

Maria previene e decide di intercedere, cioè di camminare in mezzo, tra Gesù e gli sposi, mettendoli in relazione.

Presto o tardi capita a tutti di trovarsi senza più il vino della gioia, di essere immersi nell'amarrezza di un fallimento, di relazioni deludenti, di affetti feriti...

Se gli sposi di Cana non avessero invitato Gesù e Maria, il loro problema non avrebbe avuto soluzione e la gioia della festa sarebbe stata irrimediabilmente perduta. La loro presenza ha fatto la differenza.

Anche noi siamo sollecitati ad accogliere in casa nostra Gesù e Maria, ad accoglierli sul serio nella nostra vita personale e familiare. Maria, oggi, come allora, cammina in mezzo, intercede, ci mette in relazione con Gesù. Invitiamola dunque a casa nostra, attraverso la preghiera del Rosario e la preghiera dell'*Angelus*.

Raccogliamo, fratelli e sorelle, l'esortazione accorata di San Berardo di Chiaravalle, tenero cantore della Vergine che oggi ci ripete: «Chiunque tu sia, che nel flusso di questo tempo ti accorgi che, più che camminare sulla terra, stai come ondeggiando tra burrasche e tempeste, non distogliere gli occhi dallo splendore di questa stella, se non vuoi essere sopraffatto dalla burrasca!». Se le passioni disordinate ti disorientano, se sei turbato dall'enormità dei tuoi peccati, quando la paura, la tristezza invadono il tuo cuore, «Guarda la stella, invoca Maria... Seguendo lei non puoi smarrirti, pregando lei non puoi disperare. Se lei ti sorregge non cadi, se lei ti protegge non cedi alla paura, se lei ti è propizia raggiungi la mèta».

La seconda parola che Maria dice è rivolta ai servitori: *Qualsiasi cosa vi dica, fatela*. Maria ha una fiducia totale nel suo Figlio e cerca di trasfonderla anche nei suoi interlocutori. Non è importante che costoro capiscano subito quanto viene loro chiesto, è importante che ascoltino e obbediscano a Gesù.

Maria sprona anche noi ad avere una fiducia incondizionata in Gesù. A volte, di fronte alla sua Parola, ai suoi comandamenti, ad alcune situazioni della vita che ci piombano addosso, restiamo interdetti: alcune parole ci paiono incomprensibili, alcune obbedienze di vita impossibili, ingiuste, alcuni comandamenti troppo difficili, fuori del tempo. La fiducia è riconoscere che Gesù sa che cosa fa e chiede. Oggi si parla molto del rinnovamento della Chiesa. A volte pensiamo che il rinnovamento sia adeguarsi ai modi di pensare e di agire del mondo. L'invito che Maria ci rivolge è chiaro: fidarci di Gesù, del suo Vangelo così com'è, senza compromessi: *Qualsiasi cosa vi dica, fatela*.